

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.
AGAPITO II. PONT. CXXXII. CREATO
del 946. a' 18. di Maggio.



Henrico Duca di Baiera dà due gran rotte a gli Vngari in Italia.
Tirannide di Berengario.



Otone Rè di Germania in Italia con grosso esercito.

Venetiani prèdono Comacchio.

A GAPITO Secondo Romano, fù in quel tempo Creato Pontefice, che Italia tutta di guerre ardeua. Erano entrati in gran numero in Italia gli Vngari, & haueuano quasi tutta la Lombardia di là dal Pò occupata, quando Henrico Duca di Baiera vi si mosse con grosso esercito, e non senza gran danno di quel paese, fece con gli vngari due gran fatti d'arme, e gli vinse sempre, e si occupò con queste vittorie tutta quella Prouincia quanto si stende d'Aquileia fino a Pavia. Ma egli poco appresso inteso, come Berengario ne veniua potentissimo, con gran fretta in Austria si ritornò. Berengario, per insignorirsi più ageuolmente d'Italia, il nome d'Imperatore si tolse, & Alberto il figliuolo Rè d'Italia chiamò. E pose in vna stretta prigione Alunda moglie di Lotario, perche non potesse idomandar Pavia, come sua cosa dotale. Agapito in questo, e gli altri Principi d'Italia, conoscendo la gran superbia di Berengario, e che era per farsi contra ogni debito Signore del tutto, chiamarono in Italia Otone Rè di Germania, il quale per il passo del Friuli vi venne con cinquanta mila huomini, e cacciato tosto Berengario, e Alberto il figliuolo dal Regno, caudò di prigione Alunda, e se la tolse per moglie, e n'ebbe poi vn figliuolo, che fù Otone II. Hora Otone mostrò, partendo d'Italia, gran moderatione. Percioche pacificato Berengario col Papa, lasciò in arbitrio di Berengario, e del figliuolo, se gouernare quella Prouincia voleßero. Il medesimo Otone ne passò tosto con grosso esercito in fauore di Lodouico Rè di Francia, il quale era da' suoi stessi baroni con l'aiuto di Vgo Ciapetta Conte di Parigi stato quasi cacciato del Regno. Alberto figliuolo di Berengario, che il gouerno di Rauenna haueua, mosso dall'opportunità d'vn'armata di Comacchio, traualgliana, e inquietaua in quei mari contra la volontà d'Agapito i mercatanti Venetiani. Di che sdegnata quella Signoria, ne mandò tosto alcuni legni sopra Comacchio, e lo presero a forza, e lo bruciarono. In questo mezzo Agapito persona di gran bontà, e amatore della Republica Christiana, morì a' vintifette di Dicembre, retta, che hebbe la Chiesa noue anni, sette mesi, e dieci dì. E fù quasi nel medesimo tempo, che morì Otone Abate del monasterio di Clugni. Il cui d'sepolo Domaielo fù persona di mirabile santità, e gran maestro della disciplina monastica.